

Numero
5169

aa

0

Bellinzona
19 ottobre 2022

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Buzzi
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 107.22 del 30 agosto 2022 “Febbre del Nilo ed efficacia della lotta alla Zanzara Tigre”

Signore deputate e signori deputati,

ci riferiamo alla vostra interpellanza del 30 agosto 2022, trasformata in interrogazione in quanto dichiarata non urgente dall'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio (art. 97 cpv. 3 LGC).

Premessa

L'interrogazione prende spunto dal primo rilevamento in Ticino del virus della febbre del Nilo occidentale (West Nile Virus, WNV) in alcune zanzare nel mese di agosto, nel corso della campagna di monitoraggio permanente effettuato dall'Istituto di microbiologia della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI).

La febbre del Nilo occidentale è una malattia virale trasmessa dalle zanzare che colpisce soprattutto gli uccelli, e solo in occasioni particolari raggiunge l'uomo, i cavalli o altri vertebrati. In Europa, il virus è presente da circa un decennio e si manifesta prevalentemente in estate, passando da volatile a volatile.

La trasmissione avviene principalmente tramite la puntura della zanzara autoctona *Culex pipiens* - la specie più diffusa in Europa in ambienti naturali e urbani, detta anche zanzara comune - che serve da vettore. Primavera particolarmente calde favoriscono lo sviluppo di questo insetto e, di conseguenza, un'intensa circolazione virale - come successo nella vicina Italia nel 2018 e nell'estate appena conclusa - facilitando il raggiungimento di *ospiti secondari* come l'uomo e il cavallo. Quest'ultimi sono considerati anche *ospiti terminali*, poiché un'ulteriore trasmissione del virus ad altri individui non è più possibile. Non vi è quindi il pericolo di contagio tra persone tramite la puntura di zanzara o per contatto diretto.

Rispetto al titolo e al testo dell'interrogazione, è opportuno chiarire che in Europa la zanzara tigre non è considerata vettore della febbre del Nilo. Sono state occasionalmente trovate zanzare tigre contenenti questo virus, ma la loro capacità di trasmissione non è

ancora stata dimostrata. In ogni caso, i trattamenti contro la zanzara tigre in ambito urbano colpiscono anche la zanzara comune e quindi risultano funzionali anche alla riduzione del rischio di diffusione del WNV.

Dopo questa premessa, rispondiamo come segue alle singole domande.

1. Come evolve la lotta alla zanzara Tigre in Ticino? Corrisponde ai dati la sensazione di molti ticinesi che percepiscono un aumento nel 2022 della zanzara tigre?

Nel 2021 la presenza di zanzara tigre sul territorio cantonale si è notevolmente ridotta, con una diminuzione della densità del 39% rispetto al 2020 e del 68% rispetto al 2019¹; questo dato fa presupporre che, negli anni pandemici, la popolazione, passando più tempo in casa, si sia adoperata maggiormente nell'applicazione delle misure di contenimento.

Sebbene l'analisi dei dati della stagione di sorveglianza² 2022 sia ancora in corso, i dati parziali raccolti finora rilevano un ritorno ad una densità di zanzare tigre paragonabile a quella del 2019. Malgrado le condizioni climatiche particolarmente favorevoli, tuttavia, i controlli effettuati dalla SUPSI sui focolai non hanno comunque registrato particolari anomalie.

È importante sottolineare che la zanzara tigre è un insetto invasivo, la cui presenza non potrà essere totalmente sradicata dal territorio ma può (solo) essere contenuta. In questa lotta, come dimostrato anche dai dati rilevati negli anni pandemici succitati, il coinvolgimento e la collaborazione della popolazione sono indispensabili.

2. Come intende il CdS intensificare la lotta alla Zanzara Tigre? Quali passi sono già stati intrapresi e quali intende intraprendere?

Già dal 2010 è attivo il sistema di sorveglianza della zanzara tigre coordinato dalla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e svolto dal Gruppo di lavoro zanzare (GLZ), su mandato e finanziamento del Cantone, per il tramite della Divisione della salute pubblica del Dipartimento della sanità e della socialità. Il sistema ricerca attivamente la presenza della Febbre del Nilo e di altri virus nelle zanzare, allo scopo di identificarne preventivamente la circolazione e allertando, nel caso, le autorità sanitarie. Il lavoro del GLZ mira inoltre al contenimento del disagio generato nella popolazione dalla presenza diffusa di questi insetti e alla limitazione dell'uso incontrollato di insetticidi da parte della cittadinanza.

Nel merito del WNV, il rilevamento tempestivo della presenza di questo agente patogeno nelle zanzare permette di anticipare un'eventuale presenza del virus nell'uomo allertando le autorità sanitarie, le quali possono così attivare celermente le contromisure adeguate (analisi del sangue e informazione alla popolazione).

¹ Vedi Rapporto di attività 2021: <https://www4.ti.ch/dss/dsp/icm/zanzare-e-zanzara%20tigre/presentazione/documentazione-sulla-zanzara-tigre/>

² Il sistema di sorveglianza e controllo è attivo tutti gli anni da metà maggio a metà settembre.

Il dispositivo agisce in collaborazione con i Comuni e le protezioni civili regionali attraverso il coordinamento delle misure di lotta, la promozione di corsi di formazione e il supporto tecnico-scientifico. Inoltre, informa regolarmente la popolazione sulle buone pratiche³ da adottare nelle proprietà private con campagne di sensibilizzazione mirate.

Uno studio sull'efficacia generale sul sistema di sorveglianza e controllo della zanzara tigre in Canton Ticino - condotto dalla SUPSI in collaborazione con l'Istituto tropicale di Basilea⁴ - ha mostrato che le misure adottate fino ad oggi sono efficaci, se paragonate ad aree dove non sono applicate o non sono applicate in modo coordinato. Inoltre, il sistema di sorveglianza opera in un contesto di adattamento e perfezionamento continuo, in costante dialogo con i Comuni; di conseguenza potenziamenti o cambiamenti di strategia sono discussi regolarmente all'interno del GLZ.

3. Non ritiene utile il CdS intensificare la campagna di informazione-sensibilizzazione e distribuire a partire dalla prossima primavera granulato "anti zanzare" (VectoBac® G) gratuitamente a tutte le economie domestiche in Ticino?

Il Cantone, nell'ambito del citato mandato conferito alla SUPSI, assicura anche l'informazione e la sensibilizzazione generale.

Ogni mese di aprile, i responsabili del sistema di sorveglianza svolgono incontri regolari con tutti i Comuni ticinesi, con i quali mantengono poi un contatto costante durante tutta la stagione estiva. Da maggio a settembre, il sistema di sorveglianza attiva la campagna di informazione rivolta alla popolazione veicolandola su più mezzi di comunicazione: spot televisivi, annunci sui media, incontri informativi e volantini sempre aggiornati. Questa campagna viene poi moltiplicata dai canali di comunicazione dei singoli Comuni - siti web, volantaggio e cartellonistica - in modo da raggiungere la cittadinanza il più puntualmente e capillarmente possibile.

Per quanto riguarda la distribuzione del granulato VectoBac®G, molti Comuni già lo offrono gratuitamente (o a prezzo ridotto) ai propri concittadini. Il prodotto può comunque essere acquistato ad un costo contenuto nei negozi di prodotti di giardinaggio e fai da te diffusi sul territorio⁵. La SUPSI verifica annualmente l'adeguatezza delle scorte necessarie a coprire il fabbisogno della popolazione ticinese.

4. Il CdS non ritiene di prendere in mano la coordinazione a livello cantonale della lotta alla Zanzara Tigre visto l'approccio non omogeneo a livello comunale?

Come esposto, la lotta alla zanzara tigre è già attualmente coordinata a livello cantonale. Appare corretto mantenere a livello cantonale questa attuale responsabilità di coordinamento e di supporto operativo dato ai Comuni tramite la SUPSI, grazie alla quale

³ Va ad esempio evitato l'uso di prodotti non consoni, che non solo non hanno efficacia nella lotta alla zanzara tigre ma procurano danni all'ambiente. Aspetto altrettanto critico, questi prodotti rischiano di favorire lo sviluppo di resistenze agli insetticidi da parte delle zanzare che andrebbero a precludere l'efficacia dei trattamenti d'urgenza nel caso di trasmissioni locali di virus come dengue e chikungunya.

⁴ <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC8365973/>

⁵ <https://www.supsi.ch/im/ricerca/Ecologia-dei-vettori/zanzare/materiale-informativo-per-la-popolazione.html>

- come menzionato - avviene la formazione in materia degli addetti comunali e viene prestata consulenza per ogni bisogno operativo riscontrato (dalla tempistica degli interventi al materiale da utilizzare, alle modalità con cui intervenire). È inoltre sempre tramite questo canale che il Cantone si fa promotore delle campagne informative citate.

La decisione sull'intensità e sull'estensione degli interventi da svolgere a livello comunale non può invece che essere oggetto dello stretto rapporto tra cittadinanza e autorità comunali. Non si vede, infatti, come potrebbe essere assunta in modo efficace dal Cantone la responsabilità di pianificare su gran parte del territorio cantonale gli interventi puntuali richiesti dalla popolazione a livello strettamente locale.

Riteniamo quindi non solo opportuno, ma addirittura necessario mantenere la responsabilità operativa degli enti locali negli interventi di contenimento. Solo i Comuni, infatti, sono in grado di valutare le situazioni contingenti locali e la loro evoluzione nel tempo, nonché di definire le priorità d'intervento, quartiere per quartiere. Difficilmente il Cantone potrebbe assumere in modo efficiente ed economico il compito di decidere, anno per anno e su tutto il territorio cantonale, gli interventi da compiere in ogni potenziale bacino di incubazione, come ad esempio i tombini.

5. Sulla base delle esperienze fatte in altri paesi come valuta il CdS il possibile impatto sanitario in Ticino della febbre del Nilo se si diffondesse maggiormente? Sono già stati sviluppati degli scenari?

Ribadito il ruolo marginale della zanzara tigre rispetto alla zanzara comune nella diffusione del WNV, la risposta non può che essere speculativa dal momento che l'interrogazione chiede delle previsioni.

Il WNV è stato scoperto in Uganda nel 1937 mentre la sua presenza in Europa è stata registrata fin dal 1958. Un primo grande focolaio è avvenuto in Romania nel 1997. In Italia il virus è stato rilevato nel 2008 e da allora viene monitorato, mostrando un'evoluzione molto altalenante: nel 2018, ad esempio, si è osservato un grosso focolaio umano mentre in seguito i casi sono stati più limitati, fino a quest'anno, in cui l'Italia appare la nazione più colpita. In Francia quest'anno si sono rilevati svariati casi in animali (equidi), ma non casi umani. La diffusione, quindi, è variabile sia per zona colpita sia per impatto e l'accertamento di casi in un anno non comporta necessariamente la presenza e la diffusione costante del virus in una determinata zona.

In generale, tuttavia, in Europa negli ultimi dieci anni (2011-2021) si osserva una progressiva diffusione dei virus, sia di casi animali sia di casi umani. Alcuni studiosi mettono in relazione questa diffusione con il cambiamento climatico, osservando che il calore invernale aumenta la probabilità di sopravvivenza delle zanzare comuni, mentre la siccità porta le specie (zanzare e uccelli) a convivere in spazi più ristretti, pochi e piccoli specchi di acqua, trasmettendo così la malattia in maniera più efficace.

In una prospettiva di scenari futuri, non si può quindi escludere che nei prossimi anni il virus si diffonda anche con casi umani alle nostre latitudini. Il monitoraggio del virus, la lotta al vettore e l'informazione alla popolazione sono quindi la chiave per la gestione anche di questa situazione.

6. Come valuta il CdS l'impatto turistico di questo rilevamento e in particolare la possibile situazione che si potrebbe venire a creare nei prossimi anni se i contagi dalle zanzare all'uomo fossero confermati o aumentassero significativamente anche in Ticino?

Il programma di sorveglianza cantonale è impostato affinché il problema delle zanzare sia sempre affrontato con il minor impatto possibile sull'ambiente, sulla popolazione residente e su quella ospite che visita il nostro territorio. Questi sono obiettivi fondamentali per poter realizzare un programma sostenibile e condiviso da tutti i portatori di interesse rappresentati nel GLZ, vale a dire sanità umana e veterinaria, ambiente, Comuni e turismo. Infatti, è innegabile che quando la presenza di zanzare si fa più massiccia, il tema assume una rilevanza anche dal profilo turistico. Per questo motivo il settore turistico è integrato e rappresentato all'interno del gruppo di lavoro in modo organico ed è direttamente coinvolto per sensibilizzare correttamente i turisti, ma anche i datori di alloggio e i proprietari di residenze secondarie.

Riguardo all'impatto turistico, va anche tenuto presente che il problema della diffusione delle zanzare e più specificatamente della zanzara tigre, non riguarda solo il nostro Cantone, bensì anche i Cantoni d'oltralpe e altre regioni turistiche.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 8 ore.

Vogliate gradire, signore deputate e signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Claudio Zali

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Ufficio del medico cantonale (dss-umc@ti.ch)